



Oblio

LA MEUTE SILVERMOON



VIRGINIE T.



INDICE

[Prologo](#)

[Capitolo 1](#)

[Capitolo 2](#)

[Capitolo 3](#)

[Capitolo 4](#)

[Capitolo 5](#)

[Capitolo 6](#)

[Capitolo 7](#)

[Capitolo 8](#)

[Capitolo 9](#)

[Capitolo 10](#)

[Capitolo 11](#)

[Capitolo 12](#)

[Capitolo 13](#)

[Capitolo 14](#)

[Capitolo 15](#)

[Capitolo 16](#)

[Capitolo 17](#)

[Capitolo 18](#)

[Capitolo 19](#)

[Capitolo 20](#)

[Capitolo 21](#)

[Capitolo 22](#)

[Capitolo 23](#)

[Capitolo 24](#)

[Epilogo](#)

Virginie T.

Oblío

Il branco dei Silvermoon vol.5

*Titolo originale: **Oublié***

*Traduzione a cura di: **Alessandra Maffioli***

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi sono frutto dell'immaginazione dell'autore o sono usati in modo fittizio e non devono essere considerati come reali. Qualsiasi riferimento a fatti realmente accaduti o a persone, in vita o defunte, è puramente casuale.

*Titolo originale: **Oubliè***

*Copyright © 2026 **Virginia T.***

Prima edizione: 2023

Edizione Italiana: 2026

*Traduttore: **Alessandra Maffioli***

Facebook: <https://www.facebook.com/VirginieT.auteure>

Sito: [Virginie T.](https://www.virginiet.com)

Pubblicato da Tektime

www.traduzionelibri.it



CAPITOLO 1

Billy

Cammino da ore al fianco di Lessie, come ogni giorno da quando mi sono svegliato. Lei non si lamenta, mi segue senza dire una parola, eppure sappiamo entrambi che i vari sentieri escursionistici che voleva tracciare sono pronti già da diverse settimane. Percorriamo i sentieri alla ricerca, per così dire, di un problema, di una violazione alle norme di sicurezza, ma è solo una scusa. In realtà, non so cosa sto cercando su quei sentieri. Delle risposte, immagino. Mi sono svegliato dieci mesi fa con un intero periodo della mia vita svanito. Per quanto mi sforzi di ricordare, non mi viene in mente assolutamente nulla, a parte un paio di occhi incredibili che mi appaiono ogni notte. Delle iridi che mi perseguitano con la loro bellezza senza che io riesca a ricordare a chi appartengano. Mathew non è riuscito ad aiutarmi nonostante tutti i suoi tentativi, dal momento che era al lavoro in ospedale mentre io ero nel suo appartamento. Qui sta il problema. Ero solo. Solo io posso sapere cosa ho fatto durante la sua assenza e non riesco a ricordarlo. Avrei voluto tornare sul posto, ma sarebbe stato troppo pericoloso. Sono caduto da diversi piani. Dovrei essere morto, eppure dieci giorni dopo ero come nuovo, senza il minimo segno visibile. Ciò avrebbe sollevato troppe domande che era meglio evitare.

“Billy, sei di nuovo perso nei tuoi pensieri.”

Riporto la mia attenzione su Lessie, che è cambiata in modo spettacolare durante la mia breve assenza. È maturata. Ora è una magnifica lupa con la testa sulle spalle, desiderosa di dare il suo contributo al branco e di dimostrare al suo compagno che è degna di lui. Come se Mathew ne dubitasse...

"Scusa. Stavo riflettendo."

"Come al solito. Sei andato a trovare Jaxen oggi?"

Grugnisco piano senza risponderle.

"Vuole solo aiutarti, Billy."

"Dovresti saperlo bene che a volte non si può fare niente."

Mi pento delle mie parole non appena mi escono di bocca. È che sono successe un sacco di cose in mia assenza. Il fratello psicopatico di Mathew è piombato qui e Sacha ha finito per legarsi a lui perché voleva un compagno. È un argomento delicato per Lessie, che pensa che sua sorella si sia sacrificata per lei. Da parte mia, sospetto che il suo gesto sia stato molto più egoista di quanto sembri. Sacha era sull'orlo della follia lunare da quando Duke l'aveva respinta. Era diventata acida e cattiva. Ha semplicemente trovato il modo di uscirne e, a giudicare da quello che racconta, ha fatto la scelta migliore per lei. Sembra che sia felice con Ethan. In ogni caso, Jaxen non è mai riuscito a placare il rancore di Sacha e non è certo colpa sua.

"Scusami, Lessie. Oggi non sono in forma. Mi dispiace."

Lei liquida le mie scuse con un gesto della mano senza soffermarsi sui miei sbalzi d'umore.

"È tutto a posto. Quando mi sono ritrovata costretta a letto per diversi giorni ero di cattivo umore, però ero lucida e, grazie a Julie, potevo comunque stare al passo con i pettegolezzi. Non riesco a immaginare cosa significhi perdere parte della propria memoria."

No, non può immaginarlo e non le auguro di scoprirlo.

"Per oggi abbiamo finito. Penso che sia tutto a posto. Presto potrai iniziare le escursioni con i turisti."

Sarà una nuova fonte di guadagno per il branco e i sentieri segnalati sono abbastanza lontani dal nostro territorio da non interferire con le nostre abitudini.

"Sappiamo entrambi che le passeggiate sono solo una scusa per schiarirti le idee."

"Lessie, non potresti tornare ad essere la ragazzina spensierata e meno perspicace di qualche mese fa?"

La sua risata cristallina risuona tra gli alberi e fa fuggire una moltitudine di uccelli.

"Lo sono ancora ogni tanto, ma so anche essere seria e attenta."

"Lo so. È solo che sono stanco di chiacchierare del più e del meno. Giro a vuoto. I miei pensieri non portano proprio da nessuna parte. Alla fine mi dico che dovrei semplicemente lasciar perdere, imparare a convivere con la mancanza di quel periodo della mia vita, fare finta che non sia mai esistito."

"Soprattutto quando non riesci ad associare un volto a quello sguardo."

Lo osservo per un attimo mentre socchiude gli occhi.

"Di sicuro, mi piaci sempre meno."

Mi urta passando vicino a me, sfiorandomi con i capelli.

"Sappiamo entrambi che non è vero. Sono una persona adorabile."

Questa volta tocca a me ridacchiare. Ecco perché continuo le mie passeggiate con Lessie anche se chiaramente non ha più bisogno dei miei servizi: nonostante le nostre discussioni serie, è l'unica che riesce ad alleggerire il mio quotidiano in questo periodo.

"Dai, scendiamo prima che Mathew si metta a cercarci."

"Se proprio vuoi. Mi piace fargli sentire la mia mancanza."

"Non ne dubito. I Silvermoon, un po' meno."

Il loro ritrovarsi è piuttosto rumoroso. Il fiume è diventato il loro rifugio per la pace di tutti, con grande sconcerto delle altre coppie. A quanto pare, l'ardore delle coppie più recenti non conosce limiti.

Un nodo allo stomaco mi coglie di sorpresa e lo respingo come posso. Ogni volta che penso al legame, mi si stringe il cuore e faccio fatica a respirare. Ultimamente è sempre più presente, irrompendo nei momenti in cui meno me lo aspetto. Ho appena festeggiato il mio trentesimo compleanno. Immagino che sia la conseguenza di quel passaggio che segna l'inizio dei problemi. Solo che, a parte quell'inspiegabile reazione, non avverto alcun cambiamento in me,

proprio nessuno. Ricordo l'aggressività di Aaron al culmine della follia lunare, quando aveva bisogno di tutta la sua energia per tenere sotto controllo il suo lupo. Non è affatto il mio caso. Il mio animale è calmo come al solito, anche se, da quando mi sono svegliato, lo sento più... triste, un po' apatico, e non riesco a capirne il motivo. Onestamente, non sono nemmeno sicuro che lo sappia lui stesso. Sembra semplicemente molto solitario, come se volesse invocare la sua anima gemella senza riuscire a trovarla. Di per sé non è nulla di veramente pericoloso, ma è un isolamento che mi pesa ogni giorno di più.

"Finalmente siete arrivati!"

Lessie e io ci scambiamo un sorriso d'intesa all'arrivo di Mathew.

"Sapevi perfettamente dove eravamo, Mathew."

"So soprattutto che mi sei mancata."

La coppia si abbraccia e si bacia con passione. Più che imbarazzo, sento un desiderio che mi pulsa nelle vene, un desiderio impossibile da soddisfare.

"Billy, ti senti bene?"

L'intervento del mio amico mi fa capire che sto ringhiando sottovoce. Non è rivolto a lui, e tanto meno a Lessie. In realtà, non è rivolto a nessuno in particolare.

"Scusa."

"Ti senti di nuovo... vuoto?"

Ne ho già discusso a lungo con Mathew, Lessie e, ovviamente, Jaxen, senza che nessuno di noi sia riuscito a trovare una spiegazione.

"Sì. Non è grave."

Lui non sembra affatto pensarla allo stesso modo.

"Dovremmo tornare nel mio vecchio palazzo. Le argomentazioni di Aaron quando ti sei svegliato erano giustificate, ma ora non c'è più nulla di cui preoccuparsi. Forse potrebbe sbloccare la tua memoria."

"È una buona idea. Ne riparlerò con lui."

"Vengo con te."

“No, non serve. Goditi la compagnia della tua compagna.”

Conosco Mathew. So che non mi lascerà fare il viaggio da solo. So anche che Lessie non farà parte della nostra avventura. Il suo posto è a Silver City. Per un mutaforma è estremamente difficile sopportare gli stimoli uditivi e olfattivi di una grande città. Mathew non vorrebbe mai infliggere una simile tortura alla sua compagna, e lo capisco. Credo. A dire il vero, non ricordo di aver lasciato Silver City per aiutare Mathew all'epoca, quindi non so come ho gestito quel cambiamento. A quanto pare, non molto bene, visto il mio incidente...

Aaron non è mai difficile da trovare. Quando è al villaggio, basta seguire le risate di un bambino. Reese è un'adorabile piccola forza della natura che ha sciolto il cuore di tutto il branco, un lupetto pieno di energia che ci fa impazzire completamente correndo per tutto il territorio senza alcuna restrizione. In realtà, ne ha, ma è uno spirito libero, un futuro Alfa con il probabile dono di guaritore di anime, il che lo rende un elemento fuori dagli schemi. Del resto, eccolo che galoppa come un matto nonostante le sue quattro corte zampe. Lo afferro al volo, apprezzando la morbidezza del suo pelo e il suo profumo di natura.

“Dove credi di andare?”

Mi mordicchia le dita mentre Aaron arriva sulle sue due gambe, con aria contrita e il fiato corto.

“Grazie, Billy. Senza di te, gli sarei sicuramente corso dietro per ore.”

Lo svantaggio di avere un figlio futuro Alfa è che resiste molto meglio di chiunque altro alle onde Alfa di suo padre. Da parte mia, nelle poche volte in cui Aaron le ha usate, mi sono ritrovato costretto a sdraiarmi a terra senza potermi muovere né pensare. Lo detesto! Comunque, Aaron è un eccellente Alfa. Usa questa sua capacità innata solo come ultima risorsa.

“Lo sai che ti sta sbavando addosso, vero?”

“Si sta divertendo, come tutti i cuccioli di lupo.”

“Gli piace mordicchiare e sua madre non lo approva. Ha la fastidiosa abitudine di rosicchiare i mobili.”

Lo so bene. Lilou non fa altro che ordinarmi nuovi mobili. Non è frivola e conosce il nostro rispetto per la natura e la conservazione delle risorse nella vita di tutti i giorni. Purtroppo, però, Reese morde in continuazione le gambe dei mobili, al punto che alla fine non riescono più a stare in piedi. Infatti, l'ultima credenza non ne ha, su richiesta della mia femmina Alfa, che ogni giorno escogita nuovi stratagemmi per tenere a bada suo figlio.

“Dov'è Lilou?”

“Alla locanda. Betty doveva recarsi presso un branco vicino per fare visita a una vecchia amica.”

Sorrido pensando che, alla sua età, Betty ha comunque solo vecchie amiche.

“Le ha chiesto di supervisionare la serata in sua assenza e domani mattina presto dovrà mettersi al lavoro per un'altra lunga giornata.”

Il che significa che Aaron dovrà gestire il piccolo tornado da solo in assenza della sua compagna che, di solito, porta Reese con sé alla locanda di Silver City. Anche se, tra i Silvermoon, il bambino sta raramente su due piedi, ha imparato molto in fretta il principio della segretezza e in città rimane in forma umana senza il minimo problema. Non è sempre stato così, ma ora ha assimilato quella semplice regola su cui Lilou non transige.

Ad ogni modo, non sono qui per parlare di Reese. Anch'io ho le mie priorità ed è ora che inizi a occuparmene.

“Sono venuto a chiederti il permesso di lasciare il branco per qualche giorno.”

In realtà, non ho assolutamente bisogno del suo permesso. Ma è consuetudine avvisare l'Alfa di un'assenza prolungata. In un certo senso, è responsabile per noi.

“Hai finalmente deciso di cercare una compagna, visto che non hai scelto nessuna delle Silvermoon.”

È un'ipotesi plausibile, ma nel mio caso non ha fondamento.

“Desidero soprattutto ritrovare la memoria. Ne ho bisogno, Aaron. Ho la sensazione che mi manchi una parte di me e non riesco a liberarmi di quell’impressione.”

“Non pensi che forse sia un effetto della follia lunare? Sono rari i lupi che sono riusciti a resisterle oltre il loro trentesimo compleanno.”

È vero. Il mio Alfa è un’eccezione alla regola, proprio grazie al suo status di Alfa.

“No. Sono convinto che si tratti di qualcos’altro e lo è anche il mio lupo, solo che non so di cosa si tratti.”

“Va bene. Immagino che Mathew ti accompagni?”

“Sì. Partiremo domani mattina di prima mattina.”

L’improvvisa preoccupazione di Aaron mi colpisce in pieno.

“C’è qualche problema?”

Cerca in qualche modo di rilassare le spalle, soprattutto per non trasmettere il suo cambiamento d’umore al figlio, che assorbe come una spugna ogni emozione.

“L’ultima volta che sei partito, sei tornato in ambulanza e hai rischiato di morire.”

È estremamente raro che un mutaforma si ferisca al punto da finire in coma. Il nostro sistema immunitario e la nostra capacità di rigenerazione sono molto efficaci. O si guarisce in un batter d’occhio, oppure si muore in pochi minuti. Non siamo soggetti ai problemi di salute degli umani.

“Andrà tutto bene, Aaron. Andremo in treno. Mathew non mi lascerà un attimo.”

“Puoi starne certo. Glielo ordinerò io stesso.”

You've Just Finished your Free Sample

Enjoyed the preview?

Buy: <http://www.ebooks2go.com>